



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
**ISTITUTO COMPRENSIVO "VIRGILIO"**

Via Giulia 25- 00186 Roma - Distretto IX - Tel. 06/6861390 Fax 06/68199423  
C. F. 97199150588 – RMIC 80600V- <http://www.icvirgiloroma.gov.it>  
e-mail [rmic80600v@istruzione.it](mailto:rmic80600v@istruzione.it)- e-mail certificata [rmic80600v@pec.istruzione.it](mailto:rmic80600v@pec.istruzione.it)

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

**A.S. 2018/2019**

**Responsabile del Piano di Miglioramento:** Dirigente Scolastico Prof.ssa Rosa Isabella Vocaturo

**Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:**

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Rosa Isabella Vocaturo	Dirigente Scolastico	Responsabile del piano
Anna Canestrella	Primo collaboratore	Responsabile documentazione
Natalia Valeri	D.S.G.A.	Rendicontazione contabile
Alberto Antinori	F. S. "Ospedale Bambino Gesù"/Coordinatore Scuola in Ospedale	Responsabile progetto <b>"Educare è crescere insieme"</b>
Anna Rita Orsini	F.S."Studi, ricerche e documentazione"/Responsabile Scuola in Ospedale	Componenti Gruppo di lavoro
Claudia Angelaccio	F.S. "Continuità e rapporti con i genitori"/Fiduciaria di plesso	<b>"Educare è crescere insieme"</b>
Maria Luchetta	F.S. "PTOF"	Responsabile progetto <b>"Il curricolo: una scuola di tutti e di ciascuno"</b>
Andreina Pagano	F.S. "Rapporti con Enti e Territorio"	Componente Gruppo di lavoro <b>"Il curricolo: una scuola di tutti e di ciascuno"</b>
Pietro Mariani	Responsabile Orientamento e continuità/Secondo collaboratore	Responsabili progetto
Claudia Angelaccio	Responsabile Orientamento e continuità/Responsabile di plesso	<b>"Orientare per scegliere"</b>
Antonella Pirolli	F.S. "Visite e Viaggi di Istruzione"	Componenti Gruppo di lavoro
Alessandra Compagnucci	F.S. "Handicap e Disagio"	<b>"Orientare per scegliere"</b>

## PRIMA SEZIONE

### SCENARIO DI RIFERIMENTO

Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	
<b>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita</b> (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)	<p>L'Istituto Comprensivo Virgilio si trova nel pieno centro di Roma. Il territorio di riferimento è quello dei rioni Trastevere-Regola-Ponte-Parione-Gianicolo (Municipio I). L'Istituto è composto da 4 plessi (che vivono realtà diverse per peculiarità strutturale e tipologia di utenza che proviene anche da zone vicine) e dalla Scuola Ospedaliera Bambino Gesù.</p> <p>L'utenza proviene anche da quartieri più lontani per la vicinanza con molti uffici della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Quanto alle strutture,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il plesso "Gaetano Grilli" (Scuola Primaria) nasce come "scuola all'aperto", secondo uno speciale modello pedagogico che tende a favorire il contatto con la natura; è situato in un parco, organizzato in maniera da consentire una didattica peculiare;</li> <li>il plesso "Trento e Trieste" (Scuola Primaria) è ubicato al terzo piano di un antico palazzo della famiglia Barberini. Questa particolare collocazione si ripercuote inevitabilmente sull'aspetto funzionale delle attività scolastiche (ad es. palestra situata in un salone con colonnati al centro dello spazio; mancanza di un ascensore con difficoltà d'accesso per i disabili);</li> <li>il plesso "Alberto Cadlolo" (Scuola Primaria) è l'unico concepito sin dall'origine come edificio scolastico ed è dotato di un cortile alberato, di una palestra e di ampi spazi interni;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la sede di Via Giulia, ove sono ubicati segreteria e presidenza, ospita gli studenti della Scuola Secondaria di primo grado “Virgilio” e presenta laboratori di musica, d’informatica e di scienze, nonché due piccole palestre. All’interno del normale curricolo è attivo l’Indirizzo Musicale secondo le modalità previste dal D.M. 201 del 6 agosto 1999 che lo riconosce come “integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell’insegnamento obbligatorio dell’educazione musicale nell’ambito della programmazione educativo-didattica dei consigli di classe e del collegio dei docenti, in sintonia con la premessa ai programmi della scuola media ( art. 1).” Gli alunni hanno l’occasione di frequentare, oltre all’insegnamento obbligatorio dell’educazione musicale (art.165 DL16 - 4 -1994 n. 297), i corsi di strumento.</li> </ul> <p>La presenza dei vari gradi di scuola favorisce il raccordo e la continuità educativa e garantisce l’unitarietà di intenti e d’interventi.</p> <p>Nei tre plessi di Scuola Primaria sono presenti anche sezioni della Scuola dell’Infanzia Comunale Roma Centro.</p> <p>L’Istituto, infine, svolge la propria attività didattica anche all’interno dell’Ospedale Pediatrico “Bambino Gesù” con una sezione di Scuola Primaria e una di Scuola Secondaria di primo grado. In quest’ultima realtà scolastica, l’orario adottato è flessibile, in funzione delle esigenze e dei bisogni degli alunni ricoverati (dalle ore 8:30 alle ore 17:30). La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni.</p> <p>La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l’offerta formativa.</p>
<p><b>L’organizzazione scolastica</b> (Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>La popolazione è costituita prioritariamente da molte famiglie mononucleari (spesso di anziani), da molte famiglie senza figli e poche famiglie con uno o più figli. La presenza della componente immigrata trova una collocazione soprattutto in attività di supporto famigliare.</p> <p>Molti gli enti e le associazioni presenti nel territorio che operano per l’integrazione degli stranieri, l’inclusione e la lotta alla dispersione scolastica.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori in molte iniziative, raccogliendone idee e suggerimenti. La loro collaborazione viene assicurata non solo tramite la partecipazione ai Consigli di classe, alle Interclassi, al Consiglio d’Istituto e alle assemblee di classe, ma, in varie occasioni, vengono utilizzate e valorizzate le esperienze umane e professionali di quei genitori che intendono metterle a disposizione. In ogni plesso è inoltre presente un Comitato dei Genitori con i quali si collabora.</p> <p>Le attività di ampliamento del PTOF sono inserite nel progetto formativo della scuola. L’interessante ubicazione dell’I.C. nel cuore della città permette di inserire nell’offerta formativa visite ai Musei, Chiese, Portali, ecc... che si trovano nei pressi delle scuole e passeggiate didattiche.</p> <p>La missione della scuola è definita in modo chiaro ed è condivisa nella comunità scolastica: la scuola che vuole essere “una scuola capace di formare “l’uomo libero del domani” affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare a essere”, offrendo un contesto di apprendimento attento e rispondente alle esigenze della società odierna, fondato sui valori di consapevolezza, responsabilità, reciprocità, rispetto, benessere e autonomia.</p> <p>Nella scuola la progettazione didattica di tutti i docenti periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti di docenti. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della stessa. I criteri comuni di valutazione sono resi pubblici.</p> <p>La scuola promuove l’instaurarsi di relazioni positive tra le diverse componenti, anche con l’adozione di specifici progetti o interventi.</p> <p>La dirigenza coordina scrupolosamente gli aspetti organizzativi e gli aspetti didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti. La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa e di quella didattica, che sono utilizzati da un buon numero di utenti. Il sito WEB dell’Istituto contiene avvisi e modulistica anche per le famiglie. L’Istituto ha adottato il registro elettronico on line (ROL).</p>
<p><b>Il lavoro in aula</b> (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>Le relazioni tra alunni e tra alunni e docenti sono positive. Si adottano iniziative tese a sviluppare meta-abilità, utili per costruire relazioni educative nel gruppo di appartenenza. Si tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento degli alunni, impegnandosi a realizzare percorsi formativi per favorire il raggiungimento del successo scolastico.</p> <p>Nel caso di alunni B.E.S. l’inclusione è finalità permanente che si esplica nel predisporre per ognuno le condizioni migliori, in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ promuovere le potenzialità del singolo;</li> <li>▪ adottare forme di flessibilità dell’organizzazione didattica ed educativa;</li> <li>▪ creare un positivo rapporto di collaborazione tra insegnanti di classe/di sostegno/famiglia/servizi specialistici.</li> </ul> <p>Gli alunni in situazione di handicap, lavorano prevalentemente all’interno del gruppo classe, per favorire il senso d’inclusione e di appartenenza, migliorando sia l’interazione sia l’apprendimento programmato. Vengono attivate misure dispensative e forniti strumenti compensativi per gli alunni DSA. La scuola struttura percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni con handicap. Gli alunni stranieri risultano essersi perfettamente integrati. La scuola struttura modalità di verifica degli esiti relativamente ai piani personalizzati. Per facilitare l’apprendimento degli alunni e l’insegnamento da parte dei docenti si ricorre alle varie tecnologie per la didattica.</p>

<b>IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO</b>		
<b>Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento</b>	<b>Criticità individuate/piste di miglioramento</b>	<b>Punti di forza della scuola/ risorse</b>
<p>Risultati della <b>valutazione esterna</b> (Prove Invalsi, valutazione di equipe)</p>	<p><u>CONTESTO E RISORSE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'Istituto è formato da quattro plessi, ognuno con realtà diverse per struttura ed utenza;</li> <li>▪ la particolare collocazione del plesso "Trento e Trieste" (Scuola Primaria) , ubicato al terzo piano di un antico palazzo, si ripercuote sull'aspetto funzionale delle attività scolastiche (ad es. palestra situata in un salone con colonnati al centro dello spazio; mancanza di un ascensore con difficoltà d'accesso per i disabili).</li> </ul> <p><u>SELEZIONE DEI SAPERI, SCELTE CURRICOLARI E OFFERTA FORMATIVA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'Istituto dispone di un curriculum verticale di Istituto per obiettivi e ha iniziato a lavorare alla costruzione di un curriculum per competenze.</li> </ul> <p><u>PROGETTAZIONE DELLA DIDATTICA E VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la scuola ha definito il curriculum ma andrebbe discusso tra i docenti l'aspetto inerente la valutazione degli alunni nell'ottica della continuità tra i due ordini di scuola.</li> </ul> <p><u>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ le attività di continuità sono strutturate;</li> <li>▪ la formazione delle classi in entrata è "quasi obbligatoria";</li> <li>▪ la qualità delle attività proposte agli studenti è buona, anche se per lo più limitate a presentare agli studenti i diversi indirizzi di scuola superiore.</li> </ul>	<p><u>CONTESTO E RISORSE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il plesso "Gaetano Grilli" (Scuola Primaria) nasce come "scuola all'aperto", secondo uno speciale modello pedagogico che tende a favorire il contatto con la natura, ed è situato in un parco, organizzato in maniera da consentire una didattica anche all'aperto;</li> <li>▪ i plessi "Alberto Cadlolo" (Scuola Primaria) e "Virgilio" (Scuola Secondaria di secondo grado) presentano palestre, terrazzi (il primo) e laboratori;</li> <li>▪ l'Istituto svolge la propria attività didattica anche all'interno dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di secondo grado) dove l'orario adottato e' flessibile, in funzione delle esigenze e dei bisogni educativi dei ragazzi ricoverati.</li> </ul> <p><u>SELEZIONE DEI SAPERI, SCELTE CURRICOLARI E OFFERTA FORMATIVA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la scuola ha iniziato ad elaborare un proprio curriculum verticale per competenze, grazie anche alla collaborazione con un esperto esterno.</li> </ul> <p><u>PROGETTAZIONE DELLA DIDATTICA E VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ le attività di ampliamento del PTOF sono ben inserite nel progetto formativo della scuola. Genitori e studenti esprimono soddisfazione per le attività di ampliamento del PTOF.</li> </ul> <p><u>RELAZIONE EDUCATIVA E TRA PARI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la scuola definisce in maniera chiara e condivisa le regole di comportamento;</li> <li>▪ positive le relazioni instauratesi tra le varie componenti scolastiche. In caso di relazioni problematiche vengono adottati immediati e specifici interventi.</li> </ul> <p><u>INCLUSIONE, INTEGRAZIONE, DIFFERENZIAZIONE DEI PERCORSI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ gli alunni in situazione di handicap lavorano prevalentemente all'interno del gruppo classe, per favorire il senso d'inclusione e di appartenenza, migliorando sia l'interazione sia l'apprendimento programmato. Gli alunni stranieri risultano essersi perfettamente integrati. Vengono attuate misure compensative e dispensative per gli alunni DSA.</li> </ul> <p><u>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ le attività di orientamento non coinvolgono solo le classi finali, ma sono estese anche ad altre classi;</li> <li>▪ è in fase di organizzazione una attività di orientamento che inizi sin dalle prime classi della scuola primaria.</li> </ul> <p><u>IDENTITÀ STRATEGICA E CAPACITÀ DI DIREZIONE DELLA SCUOLA (LEADERSHIP):</u></p>

	<p><u>SVILUPPO PROFESSIONALE DELLE RISORSE :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la presenza di materiali didattici è da incrementare, ad esempio all'interno del sito scolastico che appare ben progettato anche per tale funzione.</li> </ul> <p><u>ATTIVITÀ DI AUTOVALUTAZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la riflessione sui risultati INVALSI, condivisa in sede di Collegio Docenti, dovrebbe essere approfondita in futuro e i risultati essere diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni;</li> <li>il monitoraggio degli esiti delle scuole superiori non sempre è risultato facile anche perché non tutte le scuole inviano i dati richiesti.</li> </ul> <p><u>RISULTATI (SUCCESSO SCOLASTICO - COMPETENZE ACQUISITE - EQUITÀ DEGLI ESITI)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>si registra una variabilità dei risultati interni alla scuola (tra le classi e tra le sedi) nelle prove standardizzate nazionali e in quelle di istituto, soprattutto per la matematica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>la missione della scuola è stata definita in modo chiaro, ed è condivisa nella comunità scolastica;</li> <li>la dirigenza coordina scrupolosamente gli aspetti organizzativi e gli aspetti didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti;</li> <li>tutti gli attori incontrati riconoscono alla dirigente un ruolo fondamentale nella gestione della comunità scolastica ai fini del raggiungimento di obiettivi comuni;</li> <li>la dirigente esercita il proprio ruolo con uno stile direttivo.</li> </ul> <p><u>GESTIONE STRATEGICA DELLE RISORSE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>le risorse finanziarie sono utilizzate in modo ottimale destinandole in modo coerente con gli obiettivi del PTOF e del Documento Programmatico;</li> <li>il sito WEB dell'Istituto è ben strutturato ed organizzato e contiene avvisi e modulistica per le famiglie;</li> <li>il supporto informatizzato è normalmente utilizzato per le funzioni amministrative;</li> <li>l'Istituto è capofila delle scuole che utilizzano il ROL (Registro On line).</li> </ul> <p><u>SVILUPPO PROFESSIONALE DELLE RISORSE :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la scuola promuove proposte formative di alta qualità teorica;</li> <li>sono presenti spazi per il confronto tra colleghi.</li> </ul> <p><u>CAPACITÀ DI GOVERNO DEL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'Istituto partecipa, limitatamente ad alcune aree di priorità ritenute strategiche, a reti di scuole e collabora con soggetti esterni;</li> <li>l'Istituto coinvolge adeguatamente le famiglie alle proprie iniziative e ne stimola anche l'intervento diretto nelle proprie attività curricolari con iniziative di vario tipo;</li> </ul> <p><u>ATTIVITÀ DI AUTOVALUTAZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>vengono realizzate attività di valutazione e di autovalutazione.</li> </ul> <p><u>RISULTATI (SUCCESSO SCOLASTICO - COMPETENZE ACQUISITE - EQUITÀ DEGLI ESITI)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto alle prove INVALSI, gli esiti delle varie classi sono comunque risultati sostanzialmente in linea con la media nazionale;</li> <li>l'Istituto oltre ad una particolare attenzione nello sviluppo delle "competenze di base" si connota per lo sviluppo di "competenze chiave" (specie nelle classi della scuola secondaria di primo grado)</li> </ul>
<p>Risultati dei processi <b>autovalutazione</b></p>	<p><u>ESITI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>in merito ai risultati delle verifiche strutturate a livello di classe e/o di dipartimento disciplinare e alle prove INVALSI, le disparità negli esiti appaiono concentrate in alcune sezioni;</li> <li>gli esiti sono meno uniformi a livello di SCUOLA SECONDARIA, dove i livelli di rendimento tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono - soprattutto nel caso di alunni particolarmente "fragili"- in progressione nel corso della loro permanenza a scuola. Le disparità appaiono concentrate in alcune sezioni.</li> </ul>	<p><u>ESITI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto ai risultati delle verifiche strutturate a livello di classe e/o di dipartimento disciplinare e alle prove INVALSI, gli esiti delle varie classi, sia per la matematica sia per l'italiano, sono risultati sostanzialmente in linea con la media nazionale;</li> <li>gli esiti sono piuttosto uniformi a livello di SCUOLA PRIMARIA, dove i livelli di rendimento tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in regressione nel corso della loro permanenza a scuola;</li> </ul>

	<p><b>PROCESSI :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i percorsi didattici sono attentamente programmati anche grazie alla presenza di un curriculum verticale di istituto per obiettivi ma manca ancora un curriculum completo per competenze.</li> </ul>	<p><b>CONTESTO E RISORSE :</b></p> <p>Il territorio dell'I.C. "Virgilio" è quello dei rioni Trastevere – Regola – Ponte – Parione - Gianicolo (Municipio I). L'Istituto è composto da 4 plessi (che vivono realtà diverse per peculiarità strutturale e tipologia di utenza che proviene anche da zone vicine) e dalla Scuola Ospedaliera Bambino Gesù. Questa interessante ubicazione nel cuore della città permette di inserire nell'offerta formativa visite ai Musei, Chiese, Portali che si trovano nei pressi delle scuole e passeggiate didattiche.</p> <p><b>PROCESSI :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ si propongono percorsi di apprendimento coerenti e integrati, per la maturazione di competenze come insieme di conoscenze dichiarative (sapere) - abilità procedurali (saper fare) – atteggiamenti (saper essere), capaci di fornire risposte innovative alle esigenze della società;</li> <li>▪ si realizzano l'ampliamento dell'offerta formativa e gli interventi didattici per recupero, consolidamento e potenziamento in orario extra-curricolare e curricolare;</li> <li>▪ il percorso didattico è oggetto di una progettazione molto dettagliata;</li> <li>▪ vengono predisposte prove strutturate di italiano, matematica e di altre discipline;</li> <li>▪ si tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento degli alunni, impegnandosi a realizzare percorsi formativi per favorire il raggiungimento del successo scolastico.</li> <li>▪ le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive;</li> <li>▪ molte le tipologie di formazione intraprese dalla scuola.</li> </ul>
<p><b><u>Priorità e traguardi (RAV)</u></b></p>	<p>Dall'analisi dei dati le priorità che la scuola vuole perseguire nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento sono due:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. ridurre la variabilità dei risultati interni alla scuola (tra le classi e tra le sedi) nelle prove standardizzate nazionali;</b></li> <li><b>2. favorire il successo degli alunni nei successivi percorsi di studio assicurando i risultati a distanza.</b></li> </ol> <p>Nel primo caso ci si propone di ridurre tale variabilità e di avvicinarla al dato nazionale, senza comprimere le eccellenze presenti nelle classi e migliorando i punteggi delle classi e dei plessi.</p> <p>Con il secondo obiettivo si intende operare riducendo la percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva nel corso del primo biennio e quella degli alunni che non seguono il consiglio orientativo avvicinandola al dato nazionale.</p> <p>Per raggiungere i traguardi dichiarati e perseguire le priorità individuate vengono strutturati obiettivi relativi alle aree di processo: «Curricolo, progettazione e valutazione» e «Continuità e orientamento».</p> <p>Migliorare le metodiche di valutazione appare di fondamentale importanza così anche attraverso l'analisi dei risultati dei test di ingresso e delle prove comuni standardizzate si individueranno le criticità da superare e gli esiti da uniformare. E' importante implementare l'utilizzo dei criteri di valutazione omogenei e condivisi anche attraverso le funzionalità del registro on line (ROL).</p> <p>Per favorire il successo degli alunni nei successivi percorsi di studio la scuola si propone di sostenere gli alunni attraverso efficaci percorsi di orientamento e il monitoraggio dei risultati a distanza. Tre le principali azioni da mettere in campo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. proporre attività di orientamento per alunni e famiglie mirate ad una scelta più responsabile e consapevole della Scuola Secondaria di secondo grado;</li> <li>2. organizzare attività mirate ad una maggiore efficacia del consiglio orientativo;</li> <li>3. elaborare un sistema di monitoraggio esteso almeno al primo biennio della Scuola Secondaria di secondo grado</li> </ol>	
<p><b>Linea strategica del piano</b></p>	<p><b>Miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei risultati degli apprendimenti degli studenti.</b></p>	
<p><b>Definizione di</b></p>	<p><b>Obiettivi strategici</b></p>	<p><b>Indicatori</b></p>
<p><b>EQUITÀ DEGLI ESITI</b></p>	<p>Garantire l' <b><u>EQUITÀ DEGLI ESITI.</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rafforzamento delle competenze di base degli alunni rispetto alla situazione di partenza.</li> <li>▪ Valutazione degli esiti degli alunni nel breve e medio periodo attraverso i seguenti dati oggettivi:</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- numero alunni in ritardo,</li> <li>- numero alunni rimandati,</li> <li>- numero alunni promossi con il minimo dei voti,</li> <li>- numero alunni trasferiti,</li> <li>- numero alunni che hanno abbandonato la scuola.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione degli esiti degli alunni attraverso le prove INVALSI.</li> <li>▪ Valutazione degli esiti degli alunni sulla base di prove strutturate a livello di classi parallele.</li> <li>▪ Valutazione degli esiti degli scrutini intermedi.</li> <li>▪ Valutazione degli esiti degli scrutini finali.</li> <li>▪ Riduzione variabilità di risultati in italiano interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi).</li> <li>▪ Riduzione variabilità di risultati in matematica interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi).</li> <li>▪ Riduzione incidenza numerica degli alunni con livelli di apprendimento in italiano sotto una determinata soglia.</li> <li>▪ Riduzione incidenza numerica degli alunni con livelli di apprendimento in matematica sotto una determinata soglia.</li> <li>▪ Riduzione dimensione del gap formativo degli alunni con livelli di apprendimento in italiano sotto una determinata soglia.</li> <li>▪ Riduzione dimensione del gap formativo degli alunni con livelli di apprendimento in matematica sotto una determinata soglia.</li> <li>▪ Confronto tra i dati dell'Istituto e quelli di altre scuole con background socio-economico-culturale simile.</li> <li>▪ Valorizzazione degli esiti a distanza degli alunni.</li> <li>▪ Criteri formazione classi per assicurare un alto tasso di omogeneità e di equilibrio nella composizione delle stesse.</li> </ul>
<b>ATTIVITÀ DI AUTOVALUTAZIONE E DI VALUTAZIONE</b>	Sviluppare capacità di <b><u>AUTOVALUTAZIONE</u></b> e di <b><u>VALUTAZIONE</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Confronto tra i dati dell'Istituto e quelli di altre scuola.</li> <li>▪ Monitoraggio degli esiti delle scuole superiori.</li> <li>▪ Confronto tra i dati dell'Istituto e riferimenti esterni.</li> <li>▪ Riflessione sui risultati degli alunni nelle prove INVALSI.</li> <li>▪ Individuazione di problematiche sulla base dei risultati degli alunni nelle prove INVALSI.</li> <li>▪ Realizzazione di interventi, sulla base dei risultati degli alunni nelle prove INVALSI, volti al miglioramento</li> <li>▪ Diffusione dei risultati Invalsi tra gli stakeholder interni ed esterni.</li> <li>▪ Condivisione del processo di autovalutazione tra l'intera comunità professionale.</li> <li>▪ Strutturazione del Rapporto di Autovalutazione attraverso il lavoro di più persone.</li> <li>▪ Individuazione, a seguito dell'autovalutazione, di punti di forza e di debolezza.</li> <li>▪ Realizzazione di specifici interventi di miglioramento.</li> <li>▪ Valutazione degli esiti del miglioramento.</li> <li>▪ Diffusione degli interventi e degli esiti del miglioramento tra gli stakeholder interni ed esterni.</li> </ul>
<b>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</b>	Incrementare e potenziare le <b><u>ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO.</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di attività di continuità.</li> <li>▪ Collaborazione tra docenti di gradi diversi di scuola: Scuole dell'Infanzia – Scuola Primaria.</li> <li>▪ Collaborazione tra docenti di gradi di scuola: Scuola Primaria – Scuola Secondaria di primo grado.</li> <li>▪ Collaborazione tra docenti di gradi di scuola: Scuola Secondaria di primo grado - Scuola Secondaria di secondo grado.</li> <li>▪ Presenza di progettazione di attività per alunni finalizzate a favorire il passaggio Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria.</li> <li>▪ Presenza di progettazione di attività per alunni finalizzate a favorire il passaggio Scuola Primaria – Scuola Secondaria di primo grado.</li> <li>▪ Presenza di progettazione di attività per alunni finalizzate a favorire il passaggio Scuola Secondaria di primo grado - Scuola Secondaria di secondo grado.</li> <li>▪ Definizione di competenze, a livello di Scuola dell'Infanzia, in entrata e in uscita degli alunni.</li> <li>▪ Definizione di competenze, a livello di Scuola Primaria, in entrata e in uscita degli alunni.</li> <li>▪ Definizione di competenze, a livello di Scuola Secondaria di primo grado, in entrata e in uscita degli alunni.</li> <li>▪ Predisposizione di informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli alunni.</li> <li>▪ Individuazione di strumenti che seguano e documentino il percorso degli studenti.</li> <li>▪ Realizzazione di azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali degli alunni appartenenti a più classi non solo quelle dell'ultimo anno.</li> <li>▪ Predisposizione di attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio.</li> <li>▪ Predisposizione di attività nella Scuola Secondaria di secondo</li> </ul>

		<p>grado.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli alunni, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti.</li> <li>▪ Raccolta di informazioni sui bisogni formativi del territorio.</li> <li>▪ Presenza di attività di orientamento</li> <li>▪ Presenza di attività strutturate di orientamento rivolte anche alle famiglie.</li> <li>▪ Apprestamento di un consiglio di orientamento.</li> <li>▪ Supporto agli alunni nella scelta dell'indirizzo della Scuola Secondaria di secondo grado.</li> <li>▪ Monitoraggio degli esiti degli alunni dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado.</li> </ul>
--	--	--

## PRIORITA' E TRAGUARDI

<p><b>Area da migliorare</b></p> <p><b>EQUITÀ DEGLI ESITI</b> (Definizione dell'area: L'equità degli esiti rimanda alla necessità di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia. Informazioni puntuali sull'equità degli esiti sono desumibili dalla restituzione dei risultati delle prove INVALSI. In particolare è da considerare la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.)</p>	<p><b>Necessità di miglioramento</b></p> <p>Gli esiti (successo formativo, obiettivi, finalità scuola...)delle varie classi, sia per la matematica sia per l'italiano, sono risultati sostanzialmente in linea con la media nazionale, mostrando una leggera tendenza sopra la media. Tra alcune sezioni sono state però registrate delle differenze negli esiti finali, soprattutto nella matematica. Da qui l'esigenza della scuola di assicurare esiti uniformi tra le varie classi e di ridurre, all'interno delle stesse, le disparità a livello di rendimento tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati.</p>
<p><b>Area da migliorare</b></p> <p><b>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</b> (Definizione dell'area: Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.)</p>	<p><b>Necessità di miglioramento</b></p> <p>La scuola svolge un ruolo centrale nei processi di orientamento. Le <i>Indicazioni Nazionali</i> rilevano ed evidenziano che fin dai primi anni, la scuola ha il compito di promuovere un percorso di attività nel quale ogni alunno possa sviluppare al meglio le proprie inclinazioni, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé e avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Da qui l'esigenza di non limitare le attività di orientamento alle sole classi terze e di indirizzare le proprie proposte verso la formazione di una personalità critica e coerente, capace di progettare il proprio futuro fin dalle prime esperienze scolastiche.</p>

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE
2. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Nello specifico i progetti sono identificati come:

- **“Il curricolo: una scuola di tutti e di ciascuno”**
- **“Educare è crescere insieme”**
- **“Orientare per scegliere”**

## SECONDA SEZIONE

### Progetto “Il curriculum: una scuola di tutti e di ciascuno”

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto	<b>“Il curriculum: una scuola di tutti e di ciascuno”</b>	
	Responsabile del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Maria Luchetta</li> </ul>	
	Gruppo di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pietro Mariani</li> <li>▪ Andreina Pagano</li> </ul>	
	Data di inizio e fine	settembre 2018 – maggio 2019	
<b>LA PIANIFICAZIONE (PLAN)</b>	Pianificazione operativa	obiettivi	Obiettivi operativi
			Indicatori di valutazione
			<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riflessione profonda sul concetto di competenza.</li> <li>2. Formazione generale con esperto.</li> <li>3. Condivisione di un'idea di competenza.</li> <li>4. Composizione di gruppi di lavoro.</li> <li>5. Costruzione del Curriculum per competenze di Istituto attraverso 5 fasi distinte:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1. redazione di un documento di partenza;</li> <li>2. progettazione di un modello in condivisione;</li> <li>3. elaborazione;</li> <li>4. verifica dei documenti con gli esperti;</li> <li>5. composizione di saperi disciplinari;</li> <li>6. verifica dei documenti con gli esperti;</li> <li>7. rinnovo della procedura didattica.</li> </ol> </li> </ol>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riflessione interna sul concetto di competenza (<i>Numero incontri Gruppo di Lavoro</i>).</li> <li>▪ Riflessione interna coinvolgente l'intera comunità professionale (<i>Numero incontri in sede collegiale e per commissioni</i>).</li> <li>▪ Individuazione dei bisogni formativi della specifica utenza (<i>Numero e tipologia degli incontri periodici</i>).</li> <li>▪ Elaborazione curriculum per competenze (<i>Incontri per dipartimento: settimanali -mensili - bimestrali</i>).</li> <li>▪ Utilizzo di quanto prodotto da parte di tutti i docenti come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche (<i>Analisi delle programmazioni dei docenti</i>).</li> <li>▪ Inserimento nel progetto educativo di istituto delle attività di ampliamento dell'offerta formativa (<i>Numero di attività inserite all'interno delle aree progettuali</i>).</li> <li>▪ Valutazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa da parte degli alunni (<i>Questionario di gradimento</i>).</li> <li>▪ Valutazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa</li> </ul>



			da parte dei genitori. ( <i>Questionario di gradimento</i> ).
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei risultati degli apprendimenti degli studenti.</li> <li>▪ Stesura di un curriculum verticale per una scuola che tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento, di maturazione e di crescita di ogni alunno. Una scuola che si impegna a realizzare percorsi formativi nella prospettiva di valorizzare gli aspetti della personalità di ognuno e di favorire il raggiungimento del successo scolastico di tutti gli studenti, garantendo equità degli esiti.</li> </ul>	
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formatore;</li> <li>▪ Esperti-formatori singole discipline o gruppi disciplinari;</li> <li>▪ 1 responsabile progetto;</li> <li>▪ Gruppo docenti.</li> </ul>	
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dirigente Scolastico</li> <li>▪ Docenti</li> <li>▪ Famiglie</li> <li>▪ Alunni</li> </ul>	
<b>LA REALIZZAZIONE (DO)</b>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Formazione generale rivolta a tutti i docenti;</li> <li>2. costruzione del Curriculum per competenze di Istituto attraverso 5 fasi distinte: <i>Prima Fase:</i> redazione di un DOCUMENTO PROGRAMMATICO elaborato da tutti i docenti (di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di primo grado) dell'Istituto riuniti riepilogo dei presupposti culturali, educativi e progettuali della scuola. <i>Seconda Fase:</i> progettazione di un modello in condivisione;</li> <li><i>Terza Fase:</i> elaborazione di piani di studio;</li> <li><i>Quarta Fase:</i> composizione di saperi disciplinari;</li> <li><i>Quinta Fase:</i> rinnovo della la procedura didattica: dai propositi (finalità che ispirano l'Istituto = CURRICOLO), a ciò che si pensa di insegnare (contenuti e conoscenze = PROGETTAZIONE DI CLASSE) alle modalità organizzative e a quelle di controllo dei risultati (VALUTAZIONE) al fine di assicurare l'EQUITA' DEGLI ESITI ovvero esiti uniformi tra le varie classi e di ridurre, all'interno delle stesse, le disparità a livello di rendimento tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati.</li> </ol>	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Seminari, incontri rivolti a docenti e genitori;</li> <li>▪ diffusione di materiale informativo (newsletter, brochure, opuscoli,...)</li> <li>▪ individuazione di un'area specifica sul sito della scuola.</li> </ul>	
<b>IL MONITORAGGIO E RISULTATI (CHECK)</b>	Descrizione delle azioni del monitoraggio	<p>Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i vantaggi conseguiti/conseguibili,</li> <li>▪ le difficoltà riscontrate nella realizzazione,</li> <li>▪ i punti di debolezza rilevati nell'avvio delle attività attraverso incontri, schede di rilevazione e discussioni</li> </ul> <p>In particolare si dovrà rilevare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ se lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista;</li> <li>▪ se le risorse messe a disposizione (finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto e se sono sufficienti;</li> <li>▪ se i destinatari sono quelli previsti e se stanno traendo beneficio;</li> <li>▪ se i prodotti realizzati rispecchiano in quantità e qualità quanto pianificato;</li> <li>▪ se le attività sono realizzate in coerenza con quanto previsto dal progetto;</li> <li>▪ se è necessario intervenire per ribadire l'esigenza di essere coerenti con le specifiche di progetto;</li> <li>▪ se si deve cambiare qualcosa nelle modalità di attuazione;</li> <li>▪ se è necessario modificare il progetto/programma originario per tenere conto delle specificità delle condizioni esistenti;</li> <li>▪ se, considerate le informazioni precedenti, il progetto sarà effettivamente portato a termine ed</li> </ul>	

		entro quanto tempo.
	Target	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definire un curriculum verticale efficace.</li> <li>▪ Fornire a tutti uguaglianza delle opportunità educative in modo che ognuno possa raggiungere il risultato massimo.</li> <li>▪ Ridurre il divario tra opportunità ed esiti.</li> </ul>
	Note sul monitoraggio	Controllo periodico per pianificare ed orientare le decisioni strategiche Gli incontri programmati da parte del Gruppo di Miglioramento sono finalizzati non solo a monitorare lo stato di avanzamento delle singole attività, ma anche a una diversa declinazione della tempistica e dell'approccio complessivo alla luce di eventuali evidenze che dovessero rendere necessaria la ridefinizione del processo di miglioramento.
<b>IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)</b>	Modalità di revisione delle azioni	A seguito del monitoraggio in itinere, organizzazione di incontri per eventuale revisione delle azioni meno efficaci o per integrazione di nuove. La revisione delle azioni avviene anche da parte di esperti.
	Criteri di miglioramento	Sulla base dei risultati emersi nei previsti incontri periodici programmati da parte del Gruppo di Miglioramento saranno adottate, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento del progetto stesso.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Stampa e diffusione di prodotti del progetto;</li> <li>▪ pubblicizzazione sul sito web della scuola;</li> <li>▪ organizzazione di eventi pubblici (presentazioni, conferenze, workshop ...) rivolti ai genitori;</li> <li>▪ pubblicazione di materiale informativo (newsletter, brochure, opuscoli, manuali con le metodologie più efficaci...).</li> </ul>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Mappatura degli esiti di apprendimento in riferimento agli standard definiti.

### Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
		<b>A.S. 2018-2019</b>												
Formazione	Esperto	settembre-ottobre 2018	<b>X</b>	<b>X</b>										
Progettazione e sperimentazione di un modello in condivisione	Docenti	ottobre-novembre 2018		<b>X</b>	<b>X</b>									
Elaborazione di piani di studio/Verifica con esperto	Docenti /Esperto	dicembre 2018				<b>X</b>								
Composizione di saperi disciplinari/Verifica con esperto	Docenti /Esperto	dicembre 2018				<b>X</b>								
Condivisione di metodologie e strategie	Docenti	gennaio 2019					<b>X</b>							
Condivisione di modalità organizzative e di controllo dei risultati.	Docenti	febbraio 2019							<b>X</b>					

Formazione generale rivolta a tutti i docenti	Esperti	febbraio/marzo 2019							X	X			
Definizione di un sistema di indicatori misurabili e relativi a ciascuna disciplina.	Docenti riuniti per dipartimenti guidati da esperti	marzo/aprile/maggio 2019								X	X	X	

### Progetto “Educare è crescere insieme”

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto		<b>“Educare è crescere insieme”</b>	
	Responsabile del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Alberto Antinori</li> </ul>		
	Gruppo di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Claudia Angelaccio</li> <li>▪ Anna Canestrella</li> <li>▪ Anna Rita Orsini</li> </ul>		
	Data di inizio e fine		Novembre 2018 – maggio 2019	
<b>LA PIANIFICAZIONE (PLAN)</b>	Pianificazione obiettivi operativi		Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
			<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verificare il livello di benessere degli alunni delle classi IV e V della Scuola Primaria</li> <li>▪ Verificare il livello di benessere delle tre classi di Scuola Secondaria di I grado.</li> <li>▪ Individuare le criticità.</li> <li>▪ Migliorare i livelli di benessere nelle classi attraverso interventi mirati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Questionario “Come ti senti”. (Scala Soddisfazione. Scala Sicurezza. 14 scale di ansia in relazione a fattori di esperienza scolastica e familiare.)</li> <li>▪ Questionario di sfondo.</li> <li>▪ Tempo impiegato.</li> </ul>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Migliorare il benessere degli alunni.</li> <li>▪ Migliorare l’ambiente scolastico.</li> <li>▪ Aumentare la motivazione per l’ apprendimenti.</li> </ul>	
	Risorse umane necessarie		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formatore;</li> <li>▪ 1 responsabile progetto;</li> <li>▪ Due ricercatori;</li> <li>▪ Docenti dell’I.C. per somministrazione e interpretazione dei dati.</li> </ul>	
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dirigente Scolastico</li> <li>▪ Docenti</li> <li>▪ Famiglie</li> <li>▪ Alunni</li> </ul>	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adattamento dello strumento alle classi di Scuola Primaria.</li> <li>▪ Somministrazione della prova cavi per le classi IV di Scuola Primaria (prime due settimane di novembre).</li> </ul>		

<b>LA REALIZZAZIONE (DO)</b>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Somministrazione della prova cavi per le classi V di Scuola Primaria (ultime due settimane di novembre).</li> <li>▪ Somministrazione della prova cavi per le classi I di Scuola Secondaria di primo grado (prima settimana di dicembre).</li> <li>▪ Somministrazione della prova cavi per le classi II di Scuola Secondaria di primo grado (seconda settimana di dicembre).</li> <li>▪ Somministrazione della prova cavi per le classi III di Scuola Secondaria di primo grado (terza settimana di dicembre).</li> <li>▪ Analisi dei risultati.</li> <li>▪ Rapporto di ricerca.</li> <li>▪ Interventi specifici</li> </ul>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Seminari con i docenti.</li> <li>▪ Riunioni dei docenti con le famiglie.</li> <li>▪ Sito web della scuola.</li> </ul>
<b>IL MONITORAGGIO E RISULTATI (CHECK)</b>	Descrizione delle azioni del monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Questionario finalizzato alla valutazione dell'efficacia delle azioni.</li> <li>▪ Analisi dello stato di benessere della popolazione scolastica (Percentuale).</li> <li>▪ Individuazione delle situazioni critiche.</li> <li>▪ Seminari con i docenti.</li> </ul>
	Target	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ "Star bene a scuola".</li> <li>▪ Garantire a tutti un ambiente accogliente e motivante.</li> </ul>
	Note sul monitoraggio	Gli incontri programmati da parte del Gruppo di Miglioramento sono finalizzati non solo a monitorare lo stato di avanzamento delle singole attività, ma anche a una diversa declinazione della tempistica e dell'approccio complessivo alla luce di eventuali evidenze che dovessero rendere necessaria la ridefinizione del processo di miglioramento.
<b>IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)</b>	Modalità di revisione delle azioni	Verifiche periodiche sullo stato complessivo di benessere degli alunni.
	Criteri di miglioramento	Sulla base dei risultati emersi nei previsti incontri periodici programmati da parte del Gruppo di Miglioramento saranno adottate, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento del progetto stesso.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Seminari con docenti e genitori.</li> <li>▪ Sito web</li> </ul>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica finale del miglioramento degli standard di benessere delle classi.</li> <li>▪ Ampliamento del progetto coinvolgendo anche gli altri attori dell'Istituto (docenti-personale ATA-genitori).</li> </ul>

#### Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
		<b>A.S. 2018-2019</b>												
Adattamento degli strumenti alla realtà della scuola	Esperto	novembre 2018	X											
Somministrazione questionari agli alunni	Gruppo di progetto	novembre/dicembre 2018	X	X										



<b>LA REALIZZAZIONE (DO)</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Organizzazione laboratori.</li> <li>▪ Rilevazione delle capacità individuali.</li> <li>▪ Consiglio Orientativo.</li> </ul>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riunioni solo docenti.</li> <li>▪ Riunioni dei docenti con le famiglie.</li> <li>▪ Sito web della scuola</li> <li>▪ Comunicazioni verbali e scritte agli utenti.</li> </ul>
<b>IL MONITORAGGIO E RISULTATI (CHECK)</b>	Descrizione delle azioni del monitoraggio	<p>Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i vantaggi conseguiti/conseguibili,</li> <li>▪ le difficoltà riscontrate nella realizzazione,</li> <li>▪ i punti di debolezza rilevati nell'avvio delle attività</li> </ul> <p>attraverso schede di rilevazione, discussioni, etc ...</p> <p>In particolare si dovrà rilevare...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ se lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista;</li> <li>▪ se le risorse messe a disposizione (finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto e se sono sufficienti;</li> <li>▪ se i destinatari sono quelli previsti e se stanno traendo beneficio;</li> <li>▪ se i prodotti realizzati rispecchiano in quantità e qualità quanto pianificato;</li> <li>▪ se le attività sono realizzate in coerenza con quanto previsto dal progetto;</li> <li>▪ se è necessario intervenire per ribadire l'esigenza di essere coerenti con le specifiche di progetto;</li> <li>▪ se si deve cambiare qualcosa nelle modalità di attuazione;</li> <li>▪ se è necessario modificare il progetto/programma originario per tenere conto delle specificità delle condizioni esistenti;</li> <li>▪ se, considerate le informazioni precedenti, il progetto sarà effettivamente portato a termine ed entro quanto tempo.</li> </ul>
	Target	Orientare ogni alunno verso il percorso personale più idoneo.
	Note sul monitoraggio	Gli incontri programmati da parte del Gruppo di Miglioramento sono finalizzati non solo a monitorare lo stato di avanzamento delle singole attività, ma anche a una diversa declinazione della tempistica e dell'approccio complessivo alla luce di eventuali evidenze che dovessero rendere necessaria la ridefinizione del processo di miglioramento.
<b>IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)</b>	Modalità di revisione delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Integrazioni di azioni.</li> <li>▪ sostituzione di attività inefficaci.</li> </ul>
	Criteri di miglioramento	Sulla base dei risultati emersi nei previsti incontri periodici programmati da parte del Gruppo di Miglioramento saranno adottate, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento del progetto stesso.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Seminari con i docenti Incontri con i genitori Individuare Sito web
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Estensione del progetto alla Scuola Primaria.

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
		<b>A. S. 2018-2019</b>												
Formazione generale rivolta a tutti i docenti	Formatore	Novembre/dicembre 2018	X	X										
Individuazione gruppo di progetto e formazione specifica	Formatore/ Gruppo di progetto	Dicembre/gennaio 2019		X	X									
Redazione delle proposte operative	Formatore / Gruppo di progetto	febbraio 2019				X								
Condivisione con gli OO.CC	Formatore/ Gruppo di progetto	febbraio 2019				X								
Realizzazione attività proposte		marzo/aprile/maggio 2019					X	X	X					